

DIBATTITO

In questa pagina ospitiamo una serie di contributi al dibattito giunti in Redazione e relativi ai temi della politica, della pubblica amministrazione e della società. Si tratta di interventi esterni che pubblichiamo nell'intento anche di arricchire le riflessioni a più voci sui problemi di attualità, analizzati dai diversi punti di vista sia tematici sia di schieramento politico. Per facilitare la lettura invitiamo chi scrive a contenere le proprie osservazioni nello spazio di una cartella o poco più. Gli interventi troppo lunghi non saranno pubblicati.

IL FUTURO DELLA CITTÀ

È Porta Sud la nuova sfida per Bergamo

■ Egregio direttore,

il suo giornale ha dato molta attenzione in questi giorni al futuro della città e alle sue attese trasformazioni urbanistiche. In Comune è in dirittura d'arrivo il Piano di governo del territorio, documento che con tutti i potenziali limiti insiti in uno strumento di natura comunque programmatica, come da voi acutamente sottolineato, offre un'interessante prospettiva sulla Bergamo del domani.

In questo disegno, mi appare centrale il ruolo di Porta Sud, l'operazione di trasformazione urbana dell'area dell'attuale scalo merci, destinata a diventare una nuova polarità cittadina, un nuovo centro, non alternativo a quelli attuali, ma complementare. Un'operazione che non si può non definire storica per una città abituata da troppo tempo a progetti, ipotesi, discussioni e confronti, ma poco a decidere.

Illuminante a tal proposito è la vicenda del sottopasso della stazione, inaugurato ieri dopo oltre mezzo secolo d'attesa e di progetti vari. È il primo tassello di una sfida molto più complicata, quella di raccordare due parti della città da sempre separate: per ora pedonalmente, in futuro ci auguriamo tutti in modo più organico. Un risultato frutto del lavoro di tutti, così come di tutti sono state le responsabilità dei ritardi che si sono accumulati in questi decenni, il che ci deve servire come monito e impegno affinché situazioni del genere non si

ripetano, per il bene della città tutta, senza distinzioni di parte.

Medesimo impegno e coesione mi auguro ci sia in un progetto come Porta Sud che ritengo la vera sfida di Bergamo: nelle scorse settimane la Provincia ha approvato la costruzione della sua nuova sede, il primo pezzo di un disegno articolato ma una realizzazione assolutamente necessaria.

Non è mia intenzione soffermarmi sulle scelte strategiche ed economiche dell'amministrazione provinciale, sono convinto che il presidente Valerio Bettoni e la sua squadra abbiano fatto le proprie valutazioni al momento di cominciare un'avventura così impegnativa, solo l'auspicio che questa scelta non venga rimessa in discussione in un prossimo futuro, e mi riferisco all'ormai imminente tornata amministrativa. Fermare quel progetto vuol dire mettere potenzialmente a rischio l'intera operazione, minare nelle fondamenta il nuovo e proficuo rapporto con le Ferrovie, mai come ora interessate per mere e comprensibili ragioni economiche a fare cassa: una situazione di relativa debolezza della quale dobbiamo saper approfittare per portare a casa risultati importanti e che si riveleranno davvero storici.

Siamo ancor in fase progettuale, ci si può e si deve discutere su tutto, compresa l'altezza degli edifici, che mi sembra il problema di talune forze politiche e movimenti d'opinione cittadini: ma non corriamo il rischio di trascinare tutto in una discussione sterile di quelle che si concludono con l'ennesimo nulla di fatto, sarebbe un grave errore. Questa città non può permettersi il lusso di attendere ancora 60 anni e il suo futuro, compreso un rinnovato rapporto con la metropoli milanese, passa necessariamente da Porta Sud.

SENATORE VITTORIO PESSINA
componente Cda Porta Sud
membro del Comitato
direttivo